



Sindacato Italiano Appartenenti Polizia

SEGRETERIA REGIONALE
EMILIA ROMAGNA

Prot. Nr.03/2013/SIAP/REG. .

BOLOGNA 15.01.2013

AL SIG. DIRIGENTE
COMPARTIMENTO POLIZIA STRADALE DI

BOLOGNA

E,p.c.

AL SIG. QUESTORE DI

RIMINI

AL SIG. DIRIGENTE
SEZIONE POLSTRADA DI

RIMINI

Oggetto: Tutela benessere e salubrità personale Polizia di Stato.

Siamo stati informati che presso gli Uffici della Polizia Stradale di Rimini, qualora un dipendente sia colto da gravi patologie che ne inficiano la totale idoneità al servizio di Polizia, anche derivante da causa di servizio, si voglia ad ogni costo far subire al dipendente conseguenze negative che condizionano anche la vita personale e di conseguenza quella familiare. Ci pare apprendere, pertanto, che tutto quello che induce a questo, possano essere “pruriti” mentali che vanno attentamente valutati in quanto, a mio parere, potrebbero determinare una eventuale inidoneità permanente nei servizi di Polizia, soprattutto quando il dipendente interessato svolge l’attività prevista dalla Legge ; quale datore di lavoro sulla sicurezza lavorativa e sul benessere del personale.

Elementi questi che vanno, a mio parere, inseriti nel DVR e trattati nella commissione paritetica della provincia di Rimini e informare il medico competente.

Pertanto, invito la segreteria provinciale di Rimini di rivolgersi al Sig. Questore e far riunire al più presto la commissione preposta a tutela dei dipendenti colti da patologie , i quali non devono essere trattati in modo discriminatorio, da parte di chi, un giorno, in quanto essere umano, potrebbe dimostrare problemi che condizionerebbero la propria idoneità al servizio di Polizia.

Dico questo perché sono convinto che chi è preposto al comando – termine caro alla Polstrada – debba dimostrare sempre la piena lucidità gestionale che deve rendere il personale sereno .



Sindacato Italiano Appartenenti Polizia

SEGRETERIA REGIONALE

EMILIA ROMAGNA

In attesa che le questioni in corso, siano immediatamente gestite con vero senso di responsabilità e in attesa che il TAR si esprima in un caso di questi, voglio far sapere al dirigente della Sezione di Rimini, ad eventuali suggeritori da 2 soldi ed adulatori e a tutti quelli che leggeranno, che lo scrivente è stato giudicato idoneo nella forma parziale nei servizi di Polizia e che detiene tutte le patenti civili e dell'amministrazione e anche il porto d'Armi.

In sostanza, udite udite, su direttive dipartimentali, pur non essendo idoneo ai servizi esterni (mi mancano 2 vertebre e 3 dischi cervicali per causa di servizio) , mi hanno rinnovato la patente ministeriale (le ho tutte visto che ero istruttore di guida operativa) mentre il Dirigente della Sezione di Rimini, invia alla revisione della patente civile, con metodi che ritengo vessatori e utilizzati dai *“despota di turno o dai caporali di giornata nell'epoca medioevale”*, un collega che per patologie è esonerato dai soli servizi moto montati, dopo aver accennato addirittura ad eventuale trasferimento . Per cortesia, ragionate prima di intraprendere strade controsenso e insensate.

Una eventuale patologia che ne determina la parziale idoneità al servizio, non ne determina che l'interessato, anche con una gamba sola, possa intraprendere, per conto suo, un giro in un luna park e salire sulla giostra chiamata “calcio in culo” . Nel dire questo, voglio anche far presente a tutti che la mia situazione clinica permette comunque un uso corretto della gambe e dei piedi e posso benissimo applicarmi al “calcio in culo” !

Atteso che, quanto sta accadendo, lo trovo davvero ripugnante, nella prossima riunione di Segreteria Regionale, se necessario, decideremo se rivolgerci alla A.G. competente ed effettuare una manifestazione nella quale informare che certi atteggiamenti che riteniamo vessatori e pericolosi , se chi li subisce li imita nei confronti degli utenti , si potrebbero ripercuotere negativamente sul quello che dovremmo rappresentare. Le arroganze interne a volte formano il personale ad essere arrogante con l'utente. **Intanto, si coglie l'occasione per pregare la S.V. di rispettare scrupolosamente le scadenze previste dall'ANQ in tutte le province della regione in quanto pervengono a questa segreteria regionale diverse lamentele di mancate verifiche e confronti nonché le dovute informazioni che garantiscono al sindacato la giusta partecipazione garantita dalla Legge a tutela dei lavoratori, soprattutto ammalati! Cordialità.**

Il Segretario Generale Regionale SIAP

Sandro Chiaravalloti